

Il volume di Rosa Roselli edito da Starrylink

Incontro ravvicinato con gli artisti bresciani

"Arte: un mistero raccontato" di Rosa Roselli: è questo il nuovo libro che la Starrylink Editrice presenta oggi - con un'introduzione del sindaco Paolo Corsini - alle ore 18 alla libreria Punto Einaudi di via Pace 16/a.

Arte moderna: realismo o astrattismo? Sperimentalismo innovativo o chiusura provinciale? Lontano da schematismi critici o da accademici commenti, il volume curato da Rosa Roselli - docente all'Istituto Superiore "Gambara" di Brescia e appassionata cultrice d'arte - è la proposta di un incontro ravvicinato e vivo con un gruppo di artisti, non solo bresciani, che l'autrice ben conosce, anche personalmente; alla scoperta di opere che - al di là delle differenze stilistiche o tematiche - sono ricche di stimoli ed emozioni; un mondo di colori e di mistero che lo sguardo attento e partecipe dell'autrice contribuisce a svelare.

Dai tratti chiari e sicuri di chi, come Angelo Boni, «innamorato della natura», la raffigura con infinita pazienza e con dolce, sottile malinconia, ai «colori robusti e suadenti» delle nature morte di Isidoro Ghisi, alla gioiosa serenità dei suoi paesaggi.

E c'è il «naturalismo lombardo» con «un maestro» come Attilio Forgioni, il cui percorso creativo approda ad «una personale arte luministica dell'angoscia»; ocra e viola, cobalto o grigio, colori che - con luce «fioca, segreta» - disegnano sogni, incubi, rimpianti. I sentimenti si fanno segni, spesso diventano «paesaggi»: ed ecco le immagini armoniose - calde oppure scabre - di Nicola Capone o gli inquietanti «cartocci» di un

artista appartato e discreto come Luciano Cottini. E' il richiamo alla classicità, alla suggestione del mito antico a muovere il viaggio inquieto e senza «approdi» di Giovanni Repossì, «clarensis illustre».

Visioni di «incantata poesia» escono dall'opera di Giuseppe Gallizioli: fantastiche atmosfere surreali, soave «specchio magico» che riflette invisibili, profonde verità. Segreti che affiorano lievi; a volte invece escono duri e interrogativi, come dall'intricata «foresta di simboli» esplorata da Franco Rinaldi, pittore «anticonformista».

C'è poi - con Marco Manzella - l'incanto di un' espressività chiara, di un' intensa luminosità atemporale. E c'è la nudità che - da serena, sazia sensualità col «giovane» Maurizio Saldi - diventa nei quadri di Giovanni Cappelli fragile precarietà, tragica incomunicabilità.

E' «una vita per l'arte» quella di Carlo Pescatori, la cui feconda, molteplice espressione predilige la forma concreta. Poi ancora paesaggi: delicati, eleganti, precisi, quelli di Piero Gelfi; aspri, inquieti, a volte spettrali quelli di Tita Secchi Villa, che - «inguaribile esteta?» - punteggia di stelle e luci le sue immagini, forse illusioni o promesse...

Con i limpidi tratti di Maria Grazia Bellini, pittrice «calligrafica», col gusto metaforico e metafisico che si cela sotto «la certosina perfezione» di Gaspare (Antonio Gasparini) si conclude il viaggio tra segni e disegni, tra «enigma e realtà» che Rosa Roselli ci aiuta a scoprire, andando al di là della superficie.

Piera Maculotti